



**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 17-537206/2007

OGGETTO: Nuovo impianto idroelettrico denominato “Quassolo” sul Rio Piovano.
Comune: Quassolo
Proponente: Prodena S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Attività Estrattiva**

Premesso che:

- In data 22/02/2007, il sig. Marco Gallo, nato a Castello di Annone (AT) il 08/02/1963, in qualità di legale rappresentante della PRODENA S.r.l. con sede legale a Montalto Dora (TO) in Regione Ghiare 1, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Nuovo Impianto Idroelettrico denominato Quassolo”, sul Rio Piovano, Comune di Quassolo, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)”;
- in data 15/03/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 15/03/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 301898/LC4 del 12/03/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e smi, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 04/04/2007 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico denominato “Quassolo”, sul Rio Piovano, affluente di destra del Fiume Dora Baltea, nel territorio comunale di Quassolo. Tale impianto nasce al fine dell'utilizzo energetico dell'acqua del Canale dei Mulini, il quale ha origine in regione Passour a una quota di circa 730m s.l.m., in sponda orografica destra del Rio Piovano e confluenza nel F. Dora Baltea nell'abitato di Quassolo a una quota di circa 260m s.l.m.. Ad oggi il Canale dei Mulini viene utilizzato a scopo antincendio, con vasche di accumulo in località Praja, ed idropotabile per l'alimentazione di alcune borgate montane quali principalmente la stessa regione Praja.

- Le caratteristiche bacino sotteso sono:

- Quota massima: 1953m s.l.m. (monte Gregorio)
- Quota minima (opera di presa): 730m s.l.m.
- Quota media bacino: 1300m s.l.m.
- Area bacino: 2,95 km²

- Le principali caratteristiche dell'impianto sono:

- Portata media annua naturale: 120 l/s
- Portata media annua derivabile: 72 l/s
- Portata massima derivabile: 250 l/s
- Portata acquedotto idropotabile: 15 l/s
- Salto utile: 474,80 m
- Lunghezza condotta di derivazione: 2.460m
- Potenza nominale media: 335 KW
- Potenza massima effettiva: 965 KW
- Potenza media effettiva dell'impianto: 281 KW
- Producibilità effettiva media annua: 2,5 GWh/anno

Opera di presa

È prevista la captazione delle acque superficiali del rio Piovano in comune di Quassolo, a quota 730 m s.l.m., e la restituzione delle stesse nel rio Pisone sempre in comune di Quassolo a quota 255 m s.l.m.

L'imbocco del Canale dei Mulini, localizzato a valle del guado della strada comunale, è attualmente caratterizzato da una soglia di calcestruzzo fissa in alveo, che devia l'acqua verso la sponda orografica destra del rio Piovano, ove è posizionata una paratoia metallica a regolazione manuale di inizio canale. Per l'impianto in progetto è prevista la dismissione di tale presa e del primo tratto di canale (200m circa) con ripristino dello stato dei luoghi; al contrario, sarà utilizzata la briglia in pietra anch'essa esistente, ma posta a monte della strada comunale, evitando in ogni caso la costruzione di una nuova traversa in alveo. La presa prevista è del tipo a trappola con griglia metallica. Il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) sarà garantito dalla realizzazione di un setto ribassato sulla soglia in pietra, con passaggio a lato della griglia di captazione.

Vasca dissabbiatrice e vasche di carico

A valle della traversa di captazione è prevista la realizzazione di una vasca dissabbiatrice chiusa, in calcestruzzo e dotata di sfioratore laterale, da connettere alla vasca di carico e alla vasca idropotabile che garantirà un volume complessivo di regolazione idropotabile pari a circa 50m³.

L'alimentazione idrica della vasca idropotabile sarà prioritaria rispetto a quella idroelettrica e sarà garantita dall'installazione di valvole di non ritorno direttamente all'interno della vasca dissabbiatrice. Tali valvole permetteranno la separazione delle acque da potabilizzare evitando rimescolamenti con le acque ad uso idroelettrico.

Condotte

Dalla camera di carico parte la condotta forzata, in acciaio e di diametro interno 450mm, che si sviluppa completamente interrata (a profondità comprese tra 1 e 2m) per 2460m, in gran parte a bordo strada o su sentiero. Gli unici passaggi fuori terra saranno in corrispondenza dei ponticelli presenti lungo il percorso.

Dalla vasca di carico idropotabile iniziano le due condotte, anch'esse interrate, della rete idropotabile che vanno a servire la località Praja attualmente servita dal Canale dei Mulini (condotta da 90mm di diametro x 200m di lunghezza lungo il tratto di Canale dei Mulini smantellato) e le borgate Ravardeis e Crushèis attualmente prive di fornitura (1400m circa di lunghezza parallelamente alla condotta forzata).

Infine dalla vasca idropotabile partirà anche l'attacco alla bocchetta antincendio situata nelle vicinanze.

Edificio Centrale

L'edificio, realizzato in cemento armato gettato in opera con tamponamenti in muratura, sarà collocato ad una quota di circa 255m s.l.m. in un'area comunale in corrispondenza della località Strette. Il locale in progetto presenta dimensioni in pianta di circa 10 x 6m e altezza esterna al colmo del tetto di circa 5m.

Internamente al locale verrà alloggiato il gruppo turbina Pelton a due getti più generatore, i quadri elettrici, i quadri di controllo macchine ed il trasformatore in resina. Si prevede inoltre di ricavare sempre all'interno del fabbricato, un locale chiuso con accesso indipendente dall'esterno per l'ENEL ed un locale misure.

Vasca e condotta di scarico

Al di sotto della turbina è prevista la realizzazione della vasca di scarico di dimensioni 2,6 x 2m dalla quale

si origina la condotta di scarico interrata di diametro 600mm e lunghezza 270m.

Essa confluisce prima in un vecchio fossato (per cui è prevista una pulizia e una risagomatura) e, successivamente, nello scaricatore del Rio Pisone, un manufatto in calcestruzzo recentemente realizzato che conduce al F. Dora Baltea.

Allacciamento rete Enel

Il Proponente provvederà all'allacciamento alla rete elettrica nazionale in media tensione (15.000 V) su una linea interrata esistente in prossimità del fabbricato, sulla strada comunale

- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:
 - briglia in pietra a monte della strada comunale;
 - vasca di distribuzione idropotabile sita in località Praja;
 - canale di scarico del Rio Pisone.

- Gli interventi previsti dal progetto sono:
 - realizzazione di una presa a trappola in corrispondenza della briglia in pietra;
 - costruzione di una vasca dissabbiatrice e di carico in calcestruzzo;
 - costruzione di una vasca di carico dell'acquedotto idropotabile;
 - posa della condotta di derivazione forzata (in alcuni tratti con realizzazione di piste di cantiere temporanee);
 - posa delle condotte di alimentazione della rete idropotabile;
 - predisposizione di una bocchetta antincendio;
 - costruzione fabbricato centrale con all'interno gruppo turbina Pelton a due getti più generatore, i quadri elettrici, i quadri di controllo macchine e il trasformatore in resina;
 - realizzazione della vasca di scarico;
 - posa della condotta di scarico;
 - posa di un cavidotto interrato per allacciamento alla rete ENEL.

- La realizzazione dell'impianto in progetto prevede l'approntamento di più di un cantiere di lavoro:
 - cantiere temporaneo all'opera di presa accessibile per mezzo della strada comunale;
 - cantiere temporaneo mobile per la posa della condotta con in progetto l'apertura di alcuni tratti di piste cantieristiche provvisorie;
 - cantiere temporaneo al fabbricato della centrale e alla condotta di scarico, adiacente alla strada asfaltata per Baio Dora.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi è stato computato in circa 3000m³, di cui 2000m³ saranno riutilizzati in loco, mentre la restante porzione pari a 1000m³ sarà conferita in discarica o in aree di stoccaggio.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 3314/17985 del 03/04/2007 dell'ASL n.9, Ivrea (TO);
 - nota prot. n. 384444 del 03/04/2007 dell'ATO3;
- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato.
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - Il progetto si sovrappone ad aree con destinazione d'uso agricola e pertanto risultano applicabili i disposti del Dlgs 387/2003. Nel caso in cui nel prosieguo dell'istruttoria si rilevassero interferenze con aree destinate ad uso diverso dall'uso agricolo occorrerà provvedere a determinare la conformità urbanistica. La localizzazione del fabbricato di centrale ricade, sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'uso urbanistico del Piano Regolatore Comunale, in classe IIIa.
 - Le opere in progetto interferiscono altresì con aree caratterizzate dalla presenza di usi civici per i quali dovrà essere avviata la necessaria procedura con la Regione.
- Dal punto di vista dei **vincoli** l'area d'intervento:
 - non rientra all'interno di alcuna area protetta;
 - risulta in parte gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89;

- risulta soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
- Allo stato attuale tramite il Canale dei Mulini viene derivata dal Rio Piovano una portata, non quantificata, utilizzata a duplice scopo: antincendio ed idropotabile. Per quest'ultimo non risulta in essere una regolare concessione di derivazione e pertanto gli interventi in progetto non sono da considerarsi quale potenziamento di acquedotto esistente bensì come un nuovo impianto.
- Nella relazione presentata non si fa cenno alla necessaria autorizzazione da acquisire, ai sensi della L. n. 64/74, vista l'interferenza del tracciato della condotta in progetto con un'area, comprendente parte del territorio comunale di Quassolo, classificata come abitato da consolidare.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
- Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. In particolare:
 - Si riscontrano carenze nella descrizione dell'attuale sistema di gestione dell'esistente Canale dei Mulini in particolare per quanto concerne modalità e tempistiche.
 - Risulta poco approfondita la parte progettuale relativa alla traversa e, nello specifico, alla modalità di rilascio del D.M.V..
 - Nella rappresentazione del profilo della condotta manca il piano campagna di riferimento al fine di evincere tratto per tratto la profondità di alloggiamento della condotta stessa.
 - Non risultano approfonditi gli aspetti relativi alla realizzazione delle nuove piste in progetto per la posa della condotta: in particolare, nel tratto acclive compreso tra le quote 400 e 600m s.l.m. nel quale il tracciato della condotta è previsto grossomodo lungo la linea di massima pendenza, occorrerà rivedere l'effettiva possibilità di realizzazione di dette piste e il reale impatto cantieristico.
 - Manca una verifica idraulica dei ponticelli ai quali si prevede di ancorare la condotta e non è approfondita la questione relativa all'eventuale danneggiamento della condotta durante gli eventi di piena.
 - Dalla lettura della relazione, non emergono in modo chiaro le caratteristiche tecniche e dimensionali del fossato esistente in cui il progetto prevede la confluenza delle portate turbinate, immediatamente a valle della condotta di scarico. Inoltre, non vengono dettagliati gli interventi di pulizia e risagomatura cui detto fossato, in apparente stato di inutilizzo, sarà sottoposto.
 - Manca un'adeguata descrizione del manufatto scaricatore del Rio Pisone, il quale dovrà fungere da ultimo recettore delle acque turbinate prima della restituzione delle stesse al F. Dora Baltea; inoltre non è riportata alcuna verifica di compatibilità idraulica di detto manufatto, la quale dovrà prendere in considerazione la sommatoria delle portate turbinate dall'impianto con quelle, già normalmente transitanti. In ultimo, non è chiaro quale sia il punto preciso di confluenza di detto scaricatore con il F. Dora Baltea.
 - Per quanto concerne l'uso idropotabile si sottolinea la necessità di provvedere preliminarmente alla classificazione del corpo idrico superficiale a norma del D.Lgs. n. 152/2006 (categorie A1, A2, A3 a seconda delle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche - tab. 1/A dell'all. 2, parte terza del decreto) in quanto da essa deriva o meno la possibilità di utilizzare detta risorsa idrica per usi idropotabili. Andranno inoltre specificati i fabbisogni idropotabili all'interno del servizio idrico integrato e dettagliate caratteristiche e tipologie dei manufatti di presa idonei ad una captazione idropotabile. Andrà, infine, eseguita un'analisi preliminare dei centri di rischio per la scelta della localizzazione ottimale dell'opera di presa
- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

- La presa del Canale dei Mulini risulta attiva tutto l'anno e derivante portate variabili in relazione a quelle disponibili nel rio Piovano: secondo quanto riportato, durante i mesi estivi, in seguito alla derivazione ed in assenza di un DMV, il presente rio resterebbe in asciutta.
- L'analisi idrologica riportata nella relazione è stata effettuata sulla base di una serie dati non significativa di soli 3 anni di misurazioni, relative alla stazione di Parella sul T. Chiusella e al pluviometro del m. Cavallaria della rete regionale di monitoraggio. Lo studio della disponibilità idrica del Rio Piovano, sulla base del quale sono stati definiti portata di concessione, dimensionamento e producibilità dell'impianto, risulta di conseguenza non rappresentativo delle reali disponibilità idriche.

- La richiesta di deroga al rilascio dell'intera quota di D.M.V. previsto dalla normativa, con conseguente rilascio di soli 9 l/s, non può essere autorizzata in quanto la deroga può essere rilasciata esclusivamente per la quota di portata prelevata ad uso idropotabile (in questo caso minima rispetto al prelievo totale). La quota di D.M.V. da rilasciare per l'utilizzo idroelettrico dovrà essere pertanto di 50 l/s come previsto dalla vigente normativa.
- La deroga alla realizzazione della scala di risalita andrà formalizzata ed adeguatamente motivata da un esperto in ittiologia secondo le modalità previste nella D.G.P. n.746-151363/2000 del 18 luglio 2000.
- Gli impatti generati dalla messa in funzione dell'impianto in progetto sull'ecosistema acquatico sono stati stimati come poco rilevanti in confronto alla situazione attuale. Tuttavia non essendo stato quantificato il prelievo attuale risulta al momento impossibile prevedere le reali variazioni che saranno indotte a valle del punto di presa.
- La relazione presentata non riporta dati concernenti eventuali scarichi recapitanti nel tratto sotteso, quali quelli delle borgate presenti, nonché informazioni relative allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in presenza in alveo di portate residue ridotte. Allo stesso modo non vi sono informazioni sull'eventuale esistenza di scarichi nel Canale dei Mulini e sugli inconvenienti igienico sanitari che deriverebbero dalla prevista diminuzione del flusso idrico e del rapporto di diluizione degli scarichi recapitati in esso. Dovranno pertanto essere evidenziate le interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico (acquedotto, fognatura depurazione) rilevando i tracciati delle reti acquedottistica e fognaria, gli eventuali scarichi fognari, posti a valle del prelievo dal Rio Piovano e gli impianti di depurazione prossimi alla zona interessata del progetto.
- Non vengono riportate informazioni sul tratto di F. Dora B. interessato dall'impianto in progetto e sulla presenza in esso di scarichi o prese. Secondo quanto previsto, la realizzazione e la messa in funzione delle strutture in progetto determinerà, infatti, la traslazione permanente del punto di rilascio nel F. Dora delle portate naturali del Rio Piovano (eccetto D.M.V. e ulteriore quota rilasciata all'opera di presa): rispetto all'attuale confluenza l'unione delle acque del Rio Piovano con il F. Dora Baltea sarà spostata di oltre 2 Km più a valle, in corrispondenza dell'attuale punto di rilascio dello scaricatore del Rio Pisone.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Sono state effettuate indagini poco approfondite volte alla caratterizzazione della fauna ittica del Rio Piovano che però non hanno portato all'osservazione di alcuna specie.
- È stato effettuato un monitoraggio della qualità biologica delle acque del Rio Piovano mediante l'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) su due stazioni entrambe collocate nel tratto sotteso ed entrambe in regime di "morbida". La caratterizzazione che ne deriva risulta incompleta e non rappresentativa delle condizioni globali del rio in oggetto: mancano monitoraggi e informazioni relativi al tratto a monte della briglia in pietra e mancano campionamenti in condizioni di magra.
- Dallo studio dei popolamenti vegetali interessati dalle opere in progetto, emerge una netta dominanza di castagneti talvolta interrotti da formazioni prative stabili. Manca una quantificazione ed una qualificazione degli elementi arborei che necessariamente dovranno essere abbattuti per la realizzazione dell'impianto, con particolare riferimento ai tratti in versante.

Salute pubblica

- La documentazione presentata non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto nonché sull'eventuale emissione di radiazioni elettromagnetiche conseguente al vettoriamento dell'energia prodotta.

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti e non è prevista la realizzazione di una nuova traversa in alveo.
- L'interferenza delle opere in progetto con gli ecosistemi terrestri risulta abbastanza contenuta: il tracciato della condotta forzata si sviluppa in gran parte su strada o sentiero esistente mentre, la condotta di alimentazione alla vasca idropotabile di località Praja segue la porzione sommitale del tracciato del Canale dei Mulini;
- Complessivamente il progetto consentirebbe la regolarizzazione e razionalizzazione della situazione esistente garantendo a valle del punto di presa il rilascio del D.M.V. attualmente non previsto;

- Risulta tuttavia da approfondire in maniera prioritaria la possibilità di sfruttamento idropotabile di tale corpo idrico secondo la normativa vigente tenendo in considerazione che:
 - le opere idropotabili dovranno necessariamente essere di proprietà pubblica incedibile, anche nel caso in cui il proponente risulti un soggetto privato. Inoltre dovranno essere concordate con il gestore d'ambito, SMAT S.p.A., tipologia materiali e modalità di realizzazione delle citate opere.
 - La gestione delle opere in progetto dovrà necessariamente essere in capo al gestore d'ambito, SMAT S.p.A. che è il responsabile della qualità e continuità dell'acqua erogata dall'utenza.
 - La titolarità della concessione di derivazione d'acqua per uso idropotabile dovrà rimanere in capo al gestore d'ambito, SMAT S.p.A., secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 29/07/2003 n.10 R;
 - I prelievi dal Rio Piovano per uso idroelettrico non devono compromettere e/o ridurre la risorsa idrica disponibile per uso acquedottistico, che dovrà essere prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.
 - La realizzazione delle opere connesse all'uso idroelettrico di acqua destinata al consumo umano dovrà tener conto delle migliori tecnologie disponibili, al fine di evitare l'immissione in rete acquedottistica di qualunque sostanza inquinante (derivante da macchinari, attrezzature, strutture varie ecc.) che possa alterare le caratteristiche fisico-chimiche delle acque stesse.
 - Prima della realizzazione delle opere dovrà essere sottoscritta specifica convenzione con il gestore d'ambito, SMAT S.p.A., e l'Autorità d'Ambito che definisca ruoli, competenze e responsabilità per il corso delle opere, nonché per gli oneri d'esercizio e di manutenzione.
- Risultano altresì ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne l'ecosistema acquatico del Rio Piovano, soprattutto in considerazione delle dimensioni estremamente ridotte del bacino e delle presumibili scarse portate naturali caratterizzate da uno spiccato carattere torrentizio.
- I possibili effetti conseguenti alla traslazione del punto di restituzione delle acque del Rio Piovano nel F. Dora Baltea, sebbene la differenza di portata tra i due corsi d'acqua sia di alcuni ordini di grandezza, dovranno essere in ogni caso valutati con particolare attenzione al fine del mantenimento degli obiettivi di qualità prefissati dal d.lgs 152/2006;
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente a:

1) Approfondimenti idrologici-tecnici:

- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che vengano effettuate misure in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico e che siano approfonditi i seguenti punti:
 - Resoconto dettagliato (tabelle e grafici) delle portate derivabili, derivate e rilasciate (curve di durata e portate medie mensili) nell'anno idrologico medio ed in quello scarso tenendo presente che dovrà essere sempre rilasciato alla traversa un D.M.V. pari a 50 l/s, corrispondente a quello imposto dalla vigente normativa. In base ai nuovi dati di portata derivabili andrà rivista la fattibilità dell'impianto in termini di rapporto costi-produciibilità.
 - Una eventuale deroga al rilascio sopra specificato potrà essere valutata esclusivamente per la quota di portata prelevata ad uso idropotabile.
 - Informazioni di maggior dettaglio sul sistema controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sul metodo con cui si intende attuare un eventuale rilascio modulato.
 - Lo scenario derivante dalla messa in funzione dell'impianto in progetto dovrà essere rivalutato sulla base della situazione attuale, avendo a disposizione i dati sull'effettiva portata naturale disponibile e sulla portata residua in alveo al netto della presa del Canale dei Mulini.
 - Dovrà essere quantificata l'esigenza antincendio.
 - Dovrà essere quantificata la reale esigenza idropotabile delle borgate che si intende servire con l'impianto in progetto; andranno inoltre approfondite le caratteristiche tecniche e progettuali delle opere di presa idonee alla captazione idropotabile in progetto.
 - Dovrà essere quantificata la quantità d'acqua che affluirà nel Canale dei Mulini a valle dello scarico di troppo pieno della vasca antincendio.
- 2) Redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria.

- Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
 - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
 - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte ed una a valle della traversa nel tratto sotteso;
 - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
 - Parametri Macrodescrittori;
 - Indice Biotico Estesio;
 - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
 - nel caso in cui la zona sia a vocazione turistica o abbia per qualunque motivo una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorre prevedere un ulteriore monitoraggio, in entrambe le sezioni, nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i monitoraggi annui di cui al punto precedente);
 - Effettuazione di indagini approfondite sulla componente ittiofaunistica le quali dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna in un tratto significativo dell'alveo sotteso (a valle della cascata esistente), da realizzarsi con elettropesca. Il suddetto campionamento dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie, la presenza di specie esotiche (o, viceversa, dovranno consentire di escludere con certezza l'eventuale presenza di specie ittiche). I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione qualitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva.
 - Informazioni dettagliate (localizzazione su cartografia, tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative all'eventuale presenza di scarichi recapitanti nel tratto sotteso del Rio Piovano e nel Canale dei Mulini, quali quelli delle borgate presenti, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi a causa delle riduzioni di portata.
 - Indicazioni precise relativamente al tratto di F. Dora Baltea interessato dalla messa in funzione dell'impianto in progetto (tratto compreso tra attuale confluenza del Rio Piovano e scarico previsto delle acque turbinate) con particolare attenzione all'inquadramento quali-quantitativo del corpo idrico evidenziando altresì scarichi e derivazioni.
 - Occorrerà predisporre e dettagliare un monitoraggio qualitativo post-operam effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.
 - Dovrà essere rivista la modalità di smaltimento degli inerti in esubero preferendo al conferimento in discarica, se possibile da un punto di vista normativo, la loro riutilizzazione o il trasporto a un impianto di lavorazione.
- 3) Approfondimenti delle seguenti ulteriori tematiche:
- Stima quali-quantitativa degli elementi arborei da abbattere per la predisposizione del tracciato della condotta evidenziando le interferenze con eventuali soggetti di pregio.
 - Caratterizzazione della vegetazione presente lungo le sponde del Canale dei Mulini che definisca tipologia delle formazioni ed ecologia.
 - Per quanto riguarda il tracciato della condotta, si dovrà prendere in considerazione un'alternativa che eviti di interferire con l'area delimitata come abitato da consolidare: in tal senso, le scelte progettuali dovranno essere adeguatamente motivate.
 - Realizzazione di un nuovo elaborato grafico che illustri con precisione il profilo della condotta riportando nei dettagli il piano campagna di riferimento. Inoltre, per l'area compresa tra le quote 400 e 600m s.l.m., dovrà essere rivisto l'impatto in fase di cantiere dettagliando e motivando le scelte effettuate.
 - Verifica idraulica secondo le metodologie dell'Autorità di Bacino relativamente al fossato esistente e al manufatto scaricatore del Rio Pisone per i quali il progetto prevede la confluenza, a valle della condotta di scarico, delle portate turbinate. Per quanto riguarda il fossato dovranno essere esplicitati gli interventi necessari per l'adeguamento dello stesso e gli eventuali impatti indotti sulle diverse componenti

ambientali.

- Verifica idraulica secondo le metodologie dell'Autorità di Bacino dei ponticelli ai quali si prevede di ancorare la condotta forzata, al fine di verificare la sicurezza idraulica degli attraversamenti e la conseguente vulnerabilità dei manufatti in progetto.
- Specificazione degli accorgimenti che si intendono adottare per monitorare eventuali perdite delle condotte e i relativi dispositivi che si intendono installare al fine di interrompere il flusso in essa.
- Effettuazione di una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla L.R. 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce. La suddetta valutazione di impatto acustico dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.
- Esplicitazione degli aspetti legati all'eventuale presenza nella fase di esercizio, anche saltuaria, di personale all'interno della centrale in progetto in base alla normativa vigente (DPR 303/56).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. 2 febbraio 1974 n. 64

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.R. N. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;

visto il D.P.R. n.303 del 19 marzo 1956;

visto il D. lgs. 42/2004;

visto il D. lgs. 152/2006

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di **escludere** il progetto: "Nuovo Impianto Idroelettrico Denominato Quassolo" dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente a:

- redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo**, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- approfondimenti delle tematiche progettuali ed ambientali precedentemente specificate al punto 1) e 3) del presente dispositivo.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10.5.2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina